Poco fortunato per la nazionale italiana (inclusa nel gruppo cinque) il sorteggio svoltosi ieri a Parigi

Olanda, Polonia e Finlandia avversarie degli azzurri nel Campionato d'Europa

I pareri di Franchi, Carraro («girone difficile») e di Valcareggi («brutto ma interessante e combattuto») - Il Milan per i quarti della Coppa delle Coppe se la vedrà col Paok di Salonicco

PARIGI, 16.

L'Italia contro Olanda, Polonia e Finlandia, nel turno inaugurale del campionato europeo per nazionali «A» (ed anche nel torneo per nazionali giovanili) e il Milan contro il Paok di Salonicco nei quarti di finale della Coppa delle Coppe: questi i risultati dei sorteggi svoltisi oggi nella sala delle feste dell'Hotel de Ville di Parigi.

La cerimonia è avvenuta a mezzogiorno ed ha visto svolgersi i sorteggi relativi a ben cinque tornei: i tre per squadre di società, con gli accoppiamenti di quarti di finale di Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa UEFA, e i due per formazioni nazionali, con gli accoppiamenti di primo turno della Coppa delle Nazioni per nazionali maggiori e nazionali giovanili.

Dopo i saluti di benvenuto del presidente del Consiglio municipale di Parigi Jacques Cominati e del presidente della Federcalcio francese Sastre, il presidente dell'UEFA Franchi ha ringraziato gli ospiti francesi per la perfetta organizzazione dell'avvenimento ricordando inoltre che la capitale francese fu la prima sede dell'Unione e alla base dei suoi primi passi e successi.

I sorteggi, ha aggiunto Franchi, segnano fra l'altro l'avvio del terzo campionato d'Europa di calcio, offrendo un bell'esempio di continuità di questo sport in quanto si svolgono a soli dieci giorni dai sorteggi per la fase finale della Coppa del Mondo. Franchi ha quindi espresso la speranza che questa prova sia una nuova dimostrazione della forza del calcio europeo, del suo alto livello tecnico e della sua grande popolarità.

Uno dopo l'altro, vari membri dell'UEFA hanno proceduto alla estrazione a sorte delle varie squadre. Al termine della cerimonia, i numerosissimi invitati francesi e stranieri, in particolare i rappresentanti delle società e delle federazioni nazionali, si sono ritrovati a un grande ricevimento.

Per quanto riguarda la Coppa delle Nazioni, le otto squadre vincitrici di gruppo dell'ultimo torneo erano state considerate teste di serie in modo da non farle ritrovare nello stesso gruppo. Si trattava di Inghilterra, Ungheria, Jugoslavia, Romania, Italia, URSS, Belgio e Germania Ovest. Allo stesso modo le squadre ultime piazzate nei vari gruppi erano state tenute fuori e divise per ogni gruppo. Il sorteggio ha provveduto perciò a distribuire le 16 restanti squadre di medio livello.

L'Islanda, alla sua prima partecipazione alla Coppa di Europa, sostituisce l'Albania che non si è iscritta al torneo.

Per quanto riguarda l'Italia, la sorte ha voluto che gli azzurri risultino accoppiati, oltre che con la temibile Olanda e con la Finlandia, con la Polonia, loro prossima avversaria a Monaco nella fase iniziale della Coppa del Mondo. Comunque andranno le cose, sarà per le due squadre l'occasione per una rivincita a breve termine.

Per la nazionale giovanile, l'accoppiamento risulta identico in quanto si è proceduto allo stesso raggruppamento della Coppa delle Nazioni anche se con 23 squadre soltanto.

Le partite del turno eliminatorio di Coppa delle Nazioni si svolgeranno dal 1. agosto 1974 al 31 gennaio 1976. Le squadre vincitrici di ciascun gruppo passeranno ai quarti di finale che si giocheranno in aprile e maggio del 1976. Le finali si giocheranno nel giugno 1976 in uno dei quattro paesi qualificati.

Ci sono stati poi i primi commenti «*Il gruppo dell'Italia* — ha dichiarato il dott. Artemio Franchi — *è senz'altro il più difficile degli otto. Per passare il turno, l'Italia dovrà sempre giocare bene*». Identico il giudizio del presidente della Lega Franco Carraro, presente al sorteggio con il dott. Borgogno: «*L'Italia, Polonia e Olanda* — ha dichiarato — *possono tutte sperare di qualificarsi per i quarti*».

Da parte sua, rintracciato a Firenze il CT azzurro Valcareggi ha detto: «*Il nostro è il più brutto degli otto gruppi ed al tempo stesso anche il più bello in quanto fra Italia, Olanda e Polonia e la stessa Finlandia, ci sarà una lotta vivacissima per l'accesso al turno successivo e lo scontro con i polacchi rappresenterà praticamente per noi, per la Polonia e la stessa Olanda una rivincita di quelli che saranno i risultati di Monaco*».

«*Per gli altri gruppi* — ha continuato il C.T. azzurro — *interessante sarà il confronto fra l'Inghilterra, esclusa dai mondiali, e Cecoslovacchia e Portogallo nel primo girone; nel secondo gruppo dovrebbe esserci un confronto diretto fra Ungheria e Austria con Galles terzo incomodo e così nel terzo fra Jugoslavia e Svezia. Nel quarto gruppo il raffronto verrà fra romeni, spagnoli e la Scozia. Poi il sesto gruppo vede l'Unione Sovietica al vertice rispetto agli altri, e infine, sempre sulla carta s'intende e questo desidero sottolinearlo anche per il primo giudizio che ho espresso per il nostro gruppo, RDT e Belgio dovrebbero primeggiare nel settimo gruppo e la Germania Ovest con la Bulgaria nell'ottavo*».

Una bella sintesi davvero, oggi si sente sciolto, vivace, quasi euforico, com'è?

«*No, diciamo che questo per noi è un momento di "attesa" in cui si può dialogare in scioltezza. Poi riprenderemo il ritmo per pensare alla nostra preparazione in proiezione di Monaco. Obiettivo più vicino, per me s'intende, il 30 gennaio Spagna-Olanda, il 13 febbraio Spagna-Jugoslavia, quindi anche Brasile-Argentina*».

E poi l'impegno degli azzurri il 26 febbraio a Roma.

«*Sì, sabato prossimo o i primi della settimana successiva cominceremo a gettar giù il programma*».

Per Italia-Germania amichevole farà raduno a Firenze?

«*Non lo so ancora, o meglio non lo sappiamo, vedremo. Adesso pensiamo a seguire qua e là i "ragazzi". Poi penseremo al raduno*».

Così nel Campionato d'Europa per Nazioni

Girone 1: Inghilterra, Cecoslovacchia, Portogallo, Cipro.
Girone 2: Ungheria, Austria, Galles, Lussemburgo.
Girone 3: Jugoslavia, Svezia, Irlanda del Nord, Norvegia.
Girone 4: Romania, Spagna, Scozia, Danimarca.
Girone 5: Italia, Olanda, Polonia, Finlandia.
Girone 6: URSS, Turchia, Svizzera, Irlanda.
Girone 7: Belgio, RDT, Francia, Islanda.
Girone 8: RFT, Bulgaria, Grecia, Malta.

Coppa dei Campioni (quarti di finale)

F.C. Basle (Svizz.) - Celtic Glasgow (Scozia); Belgrade Red Star (Jugoslavia) - Atletico Madrid (Spagna); Spartak, Trnava (Cecoslovacchia) - Ujpesti Dozda (Ungheria); F.C. Bayern, Munich (Germ. Occ.) - CSKA, Sofia (Bulgaria).

Coppa delle coppe (quarti di finale)

Milan A.C. - Paok, Salonika (Grecia); Magdeburg (RDT) - Berce Stara Zagora (Jugoslavia); Sporting Club (Portogallo) - F.C. Zurich (Svizzera); Borussia (RFT) - Glentoran (Irlanda).

Coppa UEFA (quarti di finale)

V.F.B. Stuttgart (RFT) - Vitoria Setubal (Portogallo); Ipswich Town (Inghilterra) - Lokomotive Lipsia (RDT); F.C. Cologne (RFT) - Tottenham Hotspur (Inghilterra); Roch Chowzow (Polonia) - Feyenoord, Rotterdam (Olanda).

Dopo la Conferenza-stampa del presidente Luzzi Conti

Nella Federugby tutto da chiarire

Sospesi i campionati minori - Si gioca la serie A con arbitri dissidenti? - La vicenda del giocatore «graziato»

A causa dello sciopero degli arbitri, tutti i campionati di rugby sono stati sospesi ad eccezione di quello di Serie A, per il quale Luzzi Conti si sarebbe assicurato alcuni dissidenti. Questa la decisione presa dalla Federugby e annunciata dal suo presidente, Luzzi Conti, nel corso della conferenza-stampa, tenuta ieri al Palazzo delle Federazioni di viale Tiziano.

Secondo Luzzi Conti l'astensione dei direttori di gara non metterà in «crisi» la Federugby, anche nel caso che la situazione non dovesse giungere rapidamente ad una chiarificazione. Ma in realtà la crisi è alle porte: a meno che Luzzi Conti non voglia considerare normale l'essere costretto a sospendere i campionati! Si tratterebbe, comunque, di una interpretazione della «normalità», molto, molto personale...

Gli arbitri hanno motivato la loro drastica presa di posizione con il fatto che non si sentono abbastanza protetti dal dilagare della violenza sui campi di gioco, soprattutto dopo la decisione di Luzzi Conti di «graziare» il giocatore del CUS Torino Arsenio Boarolo, già radiato per aver aggredito l'arbitro De Masi.

La decisione degli arbitri era stata preceduta dalle dimissioni di quattro consiglieri federali (Marone-Campania; Cerrini-Toscana; Braga-Lombardia; Valchierotti-Veneto): due dei quali chiesero, a suo tempo, l'invalidazione dell'elezione di Luzzi Conti perché all'assemblea federale e al voto erano state ammesse società non in regola con le norme economiche.

Il CONI, in un primo momento, nominò un commissario (Mazzuca) alla Federugby e indisse nuove elezioni, poi ebbe l'alto-là dal Consiglio di Stato, al quale si era appellato lo stesso Luzzi Conti che venne reintegrato nella carica.

Secondo gli arbitri e i quattro dimissionari, il presidente Luzzi Conti, avrebbe «graziato» (com'è sua facoltà a norma di regolamento) il giocatore torinese su richiesta di Primo Nebiolo, presidente della Federazione di atletica leggera e membro della Giunta del CONI, che come contropartita avrebbe dato il suo appoggio per una erogazione straordinaria di 13 milioni, da parte del CONI, alla Federugby.

Luzzi Conti, da parte sua, assicura che i 13 milioni sono stati «*versati alla Federugby parallelamente ai contributi concessi alle altre Federazioni, in misura percentuale*». La «grazia», quindi, non c'entra. E, però, egli, per sua stessa ammissione, avrebbe dichiarato in Consiglio che se avesse avuto bisogno di Nebiolo gli avrebbe «*ricordato di avere compiuto un atto di clemenza nei confronti di un giocatore della sua società*». Normale anche questo?

La vicenda richiama alla mente un fatto calcistico, il «caso Milan» tra Sciuto e Buticchi: uno accusa, l'altro nega e la Federcalcio, giustamente, ha aperto una indagine per appurare chi dice il vero e chi il falso. Nel caso in questione, il presidente Luzzi Conti, ha adombrato il sospetto che le accuse rivoltegli abbiano lo scopo di «colpire» la sua persona in quanto «*darebbe fastidio a parecchia gente*».

Si sarebbe tentato, in sostanza, di forzargli la mano, credendo che la Federugby avrebbe preso nei confronti degli arbitri una posizione di aperta rottura, aprendo così una crisi difficilmente arginabile. La sospensione dei campionati, salvo quello di A, tende a far riflettere i direttori di gara, perché se «*nella loro protesta non c'è malafede* — ha detto Luzzi Conti —, *arriveremo ad un perfetto chiarimento e riprenderemo ad operare insieme, anche per approntare le necessarie riforme che gli stessi vorranno proporre. Viceversa saremo costretti a colpire senza indugio, usando dei poteri che ci derivano dal regolamento federale*». A tale riguardo, Luzzi Conti avrà oggi a Milano un abbocamento col presidente del Comitato nazionale arbitri, Antonio Giussani.

Si ha l'impressione che alla Federugby si speri che la maggioranza degli arbitri finisca per sconfessare l'operato dei dirigenti della loro Associazione, e accetti la «mano tesa» di Luzzi Conti. Sulla questione delle dimissioni dei quattro consiglieri ogni decisione è rimandata al parere del Consiglio federale che potrebbe — si faceva osservare in alcuni ambienti federali —, anche propendere per la loro radiazione. In questo caso verrebbero cooptati quattro nuovi consiglieri che non dovrebbero, necessariamente, essere scelti tra i primi non eletti, con quanto rispetto per la democrazia è facile capire!

La convocazione dell'assemblea — per regolamento —, sarebbe necessaria soltanto nel caso che si avessero nuove dimissioni, superiori a cinque, il che comporterebbe l'apertura di una vera e propria crisi, risolvibile solo con l'insediamento di un nuovo «governo».

Giunti a questo punto, non crediamo proprio che sulla vicenda, grave quanto ingarbugliata, si possa stendere il velo del «silenzio è d'oro» e ci stupiamo che Luzzi Conti non abbia chiesto un'inchiesta da parte del massimo ente sportivo, per far piena luce sull'intricata situazione creatasi, anziché ricorrere alle «armi» del regolamento che, in definitiva, lascia le cose come stanno, con tutte le sue ombre, le sue luci e gli equivoci sull'uscio della porta.

Eugenio Bomboni

Niente da fare per Rivera e soci ieri sera ad Amsterdam

La «Supercoppa» conquistata dall'Ajax Il Milan travolto nel retour match: 6-0

Di fronte agli scatenati olandesi la compagine rossonera è uscita letteralmente distrutta - Nessuno dei milanisti si è salvato dal disastro e le 6 reti dicono chiaramente come la resa sia stata senza condizioni

MILAN: Vecchi, Anquilletti, Maldera III, Dolci, Schennilgher, Turone, Sabatini, Benetti, Rivera, Biasiolo (dal 69' Tresoldi), Chiarugi. In panchina: Pizzaballa, Zignoli, Bergamaschi, Lanzi.

AJAX: Stuy, Surbier, Hulshoff, Blankenburg, Krol, Haan, Neeskens, G. Mulder, Rep, Muhren, Keizer. In panchina: Wever Varga, Dord, Stettenhagen.

ARBITRO: Gloeckner della R.D.T..

RETI: al 25' Mulder, al 35' Keizer, al 71' Neeskens, 76' Rep, all'85 Muhren su rigore, all'89' Haan.

CALCI D'ANGOLO: 9 a 2 per l'Ajax.

Dal nostro inviato

AMSTERDAM, 16.

L'Ajax cancella, distrugge, umilia il Milan e si aggiudica la Supercoppa. Se il risultato in sé non fa sorpresa, fanno sorpresa indubbiamente le proporzioni che ha assunto. Un disastro che davvero nessuno avrebbe potuto immaginarsi. Non certo Rocco che, se pur non dava eccessivo peso a questa Coppa, preferendole di sicuro il campionato, e dunque l'imminente importantissimo match di Bologna, enormemente teneva ad uscirne bene, a testa alta e col prestigio intatto anche in caso, verosimile assai, di una sconfitta.

AJAX-MILAN 6-0 — Il gol messo a segno da Keizer che sanziona il 2-0 del primo tempo. Nella ripresa gli olandesi hanno straripato, infilando altre quattro reti (di cui una su rigore)

E' stato invece un tonfo, una resa senza condizioni, un match tutto e subito da dimenticare in cui nessuno si è salvato. E manco male che al giovane Maldera e a Tresoldi, schierato in un tempo solo, in funzione appunto di Bologna, vadano addebitate soltanto... mezze responsabilità. Parlare di squadra, nelle condizioni e nelle circostanze di stasera, non ha quantomeno senso. E' stata solo una mesta riunione di poveri pellegrini, incapaci e di far gioco e di difendersi, soverchiati come venivano puntualmente ad essere da avversari troppo forti e troppo numerosi se è vero che sembravano dozzine tanto riuscivano ad avventarsi da ogni direzione e su tutte le palle, preoccupati solo di tirare, finisse come finisse, il novantesimo. Fare dei nomi in casi del genere sarebbe impietoso prima che difficile: vanno posti tutti nello stesso fascio, allo stesso livello.

Degli avversari implicitamente si è detto: tolto Cruiff non è indubbiamente più l'Ajax di prima, ma è pur sempre una grossissima squadra. Dire quali siano i suoi punti di forza è impossibile, perchè tutti, all'insegna del calcio totale, sono punti di forza. Diremo che stasera, sono particolarmente emersi Krol, il solito Hulshoff, Hann, Rep, il vecchio Keizer e soprattutto Neeskens. Per il resto, ci affidiamo alla cronaca.

Si inganna l'attesa discutendo sul sorteggio che ha indicato il Paok di Salonicco prossimo avversario del Milan in Coppa delle Coppe. Rocco, in proposito, si è rivelato questo pomeriggio soddisfatto (temeva in modo particolare il Borussia di Moenchengladbach).

E' una attesa lunga perchè nel frattempo le sferzate taglienti del vento si son fatte impietose. Entrano intanto in campo i biancorossi dell'Ajax per i palleggi di riscaldamento cui sono soliti. La loro formazione è quella presentata la settimana scorsa a Milano: c'è anche Mulder che si diceva acciaccato a un ginocchio. Ecco anche il Milan: c'è Maldera ma non c'è Tresoldi; al suo posto Biasiolo. Esauriti i preliminari, in perfetto orario l'arbitro Gloeckner fischia l'avvio. Batte il calcio d'inizio il Milan ma sono subito i «lancieri» a prendere l'iniziativa e al 2' Vecchi è già chiamato in causa da un tiro ravvicinato di Haan che esce a lato di un soffio. Anche i temi tattici sono gli stessi di San Siro: su Rivera cioè sta Hulshoff e Suurbier controlla Chiarugi. Da parte rossonera Dolci s'appiccica a Mulder, Anquilletti non molla Rep e Maldera prende in consegna Keizer, mentre Sabadini segue come un'ombra il terzino Krol nelle sue scorribande in attacco. A centrocampo le coppie Benetti-Neeskens, Biasiolo-Haan e Turone-Muhren.

Chiaro, così stando le cose, che a centrocampo sono loro, gli olandesi, a dettar legge. E' una pressione continua, già asfissiante anche in queste sue prime battute. «Torna» Rivera e torna, a tratti, anche Chiarugi, ma la morsa non si allenta; per fortuna del Milan i biancorossi, imprecisi nel tiro, sprecano molto. Vecchi fa il resto con buoni interventi anche se non, fin qui, di particolare difficoltà. Il gioco, ad un solo senso, ovviamente non incanta; dal trepestare dell'Ajax non escono che tiracci sparacchiati alti e telefonati cross alti, comodi per Vecchi.

Al 19' gran tiro teso di Muhren da fuori area su cui il portiere rossonero vola a pugni chiusi: applausi, meritati, per entrambi. Siamo al 20' e il Milan non si è ancora sganciato una volta con qualche pretesa oltre la sua metà campo. Ci prova Malderino, sulla destra, ma il suo cross è fatto apposta per le lunghe leve di Blankenburg. La musica ritorna subito la stessa e due minuti dopo ancora Muhren impegna Vecchi, costretto a ripetersi quasi in simultanea su una fucilata secca e precisa di Keizer.

Vecchi però capitola, fatalmente, al 25': calcio di punizione appena fuori area, tocca lateralmente Keizer per Mulder, parte una sibilante frecciata, Vecchi d'intuito si butta ma arriva solo a sfiorare con la punta delle dita, palla sul montante alla sua sinistra e da qui in rete.

Continuano sullo slancio i «lancieri» e per la difesa rossonera è l'inferno. Neeskens e Haan dettano legge, Benetti e Biasiolo nel confronto affogano; per il Milan restano su questo metro poche speranze. Batti e ribatti, si arriva al 34': calcio di punizione di Rep che mette al centro dell'area come al solito affollatissima, Hulshoff devia corto per Keizer che, al volo, non perdona: 2-0 dunque, e ci sta davvero tutto; diremmo anzi che agli olandesi sta perfino stretto.

La loro superiorità continua ad essere così schiacciante, che il Milan sembra ancor più piccolo di quanto effettivamente non sia. Comunque al 40' si sgancia in bello stile Rivera e per Stuy, assiderato tra i pali, è il primo intervento del match. Si va adesso al riposo, ma sperare nella ripresa non è lecito.

Si riprende e la sinfonia resta quella: gli olandesi cioè inesorabili come un martello pneumatico, il Milan che si arrabatta ad evitare il peggio. Non c'è filtro a centro campo e la difesa, in logico affanno, si salva come può. Comunque nel gioco dell'Ajax sembra esserci adesso meno furente determinazione e Vecchi può anche a tratti concedersi di tirare il fiato.

I rossoneri paiono approfittarne per imbastire una parvenza di manovra a centro campo, ma sono tentativi che regolarmente falliscono.

La superiorità dell'Ajax continua infatti ad essere macroscopica e lascia addirittura a tratti l'impressione che Hulshoff e compagni vogliano scherzare. In un episodico squarcio, al 18', Chiarugi riesce comunque ad impegnare in modo serio Stuy. E' però, ripetiamo, un episodio cui subito rispondono gli olandesi con un gran tiro di Muhren bloccato in tuffo da Vecchi.

Oramai però la partita ha sicuramente perso di ritmo, non fosse altro che per aver perso i biancorossi di mordente, a risultato ormai praticamente acquisito. La partita è però pur sempre tutta nella metà campo rossonera. Al 25' Rocco azzarda la carta Tresoldi che entra a rilevare lo spento Biasiolo. Ovvio che non possa cambiare granchè. Due soli minuti dopo anzi, su azione susseguente a calcio d'angolo, Keizer tocca di testa e Neeskens, il bravissimo Neeskens, trova lo spiraglio buono per la palla del 3-0. Al Milan, letteralmente cancellato non resta che abbozzare.

In fondo, da questa Supercoppa che non lo ha mai eccessivamente solleticato nè prima nè dopo l'incontro di andata di San Siro, non s'aspettava altro. La superiorità atletica e tecnica degli olandesi non si poteva in alcun modo disconoscere: tanto vale dunque adattarsi alle circostanze col sorriso sulle labbra o, quantomeno, senza la morte nel cuore.

E così da qui, dal terzo gol cioè, alla fine, è il trantran in attesa del fischio che ponga termine all'ormai inutile fatica. In queste condizioni di spirito Rivera sbaglia una clamorosa palla-gol al 36' (fornitagli da Maldera e concessagli dalla... compiacenza di Hulshoff e compagni) e Anquilletti lascia che Rep metta a bersaglio, un minuto dopo la rete del poker. Ma non è finita, perché Krol al 40' su rigore e Muhren al 44' confezionano, tonda tonda, la mezza dozzina. E' la Waterloo più completa. E il Milan, purtroppo, se l'è meritata tutta.

Bruno Panzera

Le decisioni del giudice sportivo

CLERICI AMMONITO

Il Napoli multato di mezzo milione e l'allenatore Vinicio di 150 mila lire

MILANO, 16.

Ha prevalso il buon senso (almeno in parte) nel «caso» di Clerici, espulso nel corso di Napoli-Bologna perché l'arbitro Toselli ha creduto di vedere un gesto di beffa del centravanti napoletano nei confronti del portiere bolognese Buso: Clerici non è stato squalificato, come avviene automaticamente per i giocatori espulsi, ma solo ammonito e diffidato. In... compenso il Napoli è stato multato di mezzo milione e di 150 mila lire è stato multato l'allenatore Vinicio, per le sue proteste. Per il resto da segnalare che un solo giocatore è stato squalificato in serie A (Mariani dell'Inter) mentre in serie B sono stati squalificati in tre: Albanese della Reggiana per 2 giornate, Vanello del Palermo e Manunta del Brindisi per una giornata ciascuno.

Sportflash

Arrestato Milani per traffico di valuta

● Aurelio Milani, ex centravanti dell'Inter e della Nazionale, è stato arrestato al casello autostradale del Liseri perché trovato in possesso di 40 milioni in valuta estera e 25 milioni di lire in banconote di vario taglio. Secondo gli investigatori la valuta era destinata a raggiungere qualche banca svizzera.

Alla Zechmeister lo slalom di Les Diablerets

● La tedesca Christa Zechmeister ha vinto lo slalom speciale di Les Diablerets valido per la Coppa del Mondo. E' la terza vittoria di seguito della sciatrice sedicenne, in questa specialità. La Zechmeister si è classificata prima in 82"45" davanti alla francese Serrat (82"71") e all'altra tedesca Miltermier (83"06") che era stata la più veloce nella prima manche.

Il Venezuela offre la benzina per le corse d'auto

● Il Venezuela ha offerto alla federazione internazionale dell'automobile (FIA) mezzo milione di litri di benzina per ogni paese, per permettere la disputa dei Gran Premi internazionali di automobilismo, previsti per la stagione 1974 e messi in forse dalla crisi mondiale di energia.

L'importante annuncio è stato fatto al termine della riunione straordinaria della commissione sportiva della FIA. Come unica contropartita il Venezuela chiede all'Europa che venga stimolato il turismo verso la nazione sudamericana.

I «big» dello sci pagati per la pubblicità?

● Il comitato esecutivo della federazione internazionale di sci (FIS) ha aperto una inchiesta sulle «voci» di ingenti somme che atleti di primo piano avrebbero incassato come proventi dello sport e di attività pubblicitaria. Il presidente della FIS, lo svizzero Marc Hodler, che è anche membro del CIO, ha detto che il comitato chiederà alle federazioni nazionali di inviare i loro punti di vista in proposito.

Le «Ferrari» domenica nel Gr. Pr. del Brasile

● Dopo la brillante prova nel G.P. di Argentina, la Ferrari si appresta ora a disputare il Gran Premio nel Brasile di domenica, seconda gara del campionato mondiale di F.1. Saranno allineate le monoposto 312/B-3, azionate dai motori Boxer di 3000 C.C. a 12 cilindri versione 1974, che hanno dato prova positiva a Buenos Aires. I piloti saranno sempre Clay Regazzoni e Niki Lauda, che ha fatto il suo brillante debutto in corsa ufficiale.

Kid Gavilan condannato per porto abusivo d'armi

● Kid Gavilan, ex campione del mondo dei pesi welter di pugilato è stato riconosciuto colpevole ieri da un tribunale penale del reato di porto abusivo di arma. Lo stesso giudice ha però riconosciuto Gavilan innocente di condotta violenta e disordinata. Gavilan, che ha 47 anni e il cui vero nome è Gerardo Gonzales, era stato arrestato il 3 novembre dopo un incidente in una sala da ballo.

Stasera (ore 21) al Palazzetto dello Sport

Torna Enzo Petriglia contro l'ostico Zecca

Per la boxe a Roma non sono più i tempi delle sfide tra Benvenuti e Mazzinghi. Gli incontri in programma sui ring romani sono da tempo, incontri provinciali. Così è anche per la riunione di stasera (inizio alle ore 21) al Palazzetto dello Sport di viale Tiziano. Tuttavia in questa occasione, il cartellone pure privo di avvenimenti di grande rilievo, presenta quattro combattimenti di indubbio interesse, se non altro perchè molto equilibrati ed aperti a ogni risultato.

Saliranno sul ring per un combattimento in otto riprese i pesi leggeri Enzo Petriglia e Rocco Zecca. Il Petriglia nell'ultima riunione romana avrebbe dovuto combattere col nigeriano Armstrong e invece dovette limitarsi ad una *esibizione* per cause non molto chiare. Al pubblico la cosa non piacque e se la prese con il pugile Carchitti che pure in altri tempi era un beniamino degli sportivi romani. Adesso, combattendo contro Zecca Petriglia avrà l'occasione di rifarsi amici gli spettatori romani, naturalmente soltanto se salirà sul ring al meglio della sua condizione, visto che Zecca è avversario di tutto rispetto, giovane e imbattuto.

Il match più impegnativo della riunione lo sosterranno i pesi super welters Antonio Castellini e Adriano Rodriguez. Il pugile siciliano è un picchiatore conosciuto e stimato (sembrano semmai più deboli le sue doti di incassatore) per contro il brasiliano è pugile in possesso di buone risorse tecniche: dovrebbe uscirne fuori un combattimento divertente.

Pure sulla distanza di otto riprese è previsto il combattimento tra i pesi medi Angelo Jacopucci e Mario Coiro e in sei riprese quello tra i pesi gallo Teodoro Corallo e Antonio Realino.

Conquistiamo a l'Unità
migliaia di nuovi lettori
nell'anno del 50°